FADANELLI (BONDONE)

«I consigli circoscrizionali dovevano poter dire la loro»

TRENTO

Anche Domenico Fadanelli, presidente della Circoscrizione Bondone, prende spunto dalle dichiarazioni in tema di decentramento fatte al "Trentino" da Armando Stefani, coordinatore dei presidenti di circoscrizione, per alcune riflessioni. «Condivido il pensiero che il sistema "circoscrizioni" vada rivisto in maniera radicale. La riforma approvata a fine legislatura scorsa è stata l'ennesimo esempio di spreco di tempo e di risorse». L'apparato - continua - «è imbavagliato in maniera quasi sempre non giustificata da una burocrazia esasperata, gestita da persone che hanno perso completamente di vista il fine ultimo di tutto: la più volte menzionata partecipazione che crea un collegamento diretto fra istituzioni e popolazione. Come ricorda giustamente Stefani, durante la legislatura scorsa si è discusso per anni sul da farsi, rischiando nel frattempo di vedere le Circosrizioni cancellate in maniera definitiva. Purtroppo però si è trascinato il tutto senza logica, fino ad arrivare agli sgoccioli della legislatura dovendo fare le cose in fretta e furia. Il grande errore è stato quello di non dar modo ai consigli circoscrizionali di essere protagonisti di tale riforma e di non riservare loro i tempi ed i modi per poter replicare a quanto elaborato e successivamente votato in Consiglio». «Le azioni che sminuiscono le Circoscrizioni comprendono anche la mancata indennità a presidenti e consiglieri. Indipendentemente dall'appartenenza politica, di maggioranza o di minoranza, il consiglio comunale ha dimostrato di non capire l'importanza delle Circoscrizioni e di non rendersi nemmeno conto di quale ruolo abbiano. I sostenitori del "presidente/consigliere volontario" dovrebbero capire che si parla di ruoli, soprattutto quello del Presidente, che succhiano il sangue, ai quali chi li porta avanti si dedica sempre ininterrottamente, anche quando sta lavorando o è in ferie». Fadanelli dice no, però, alla proposta di abolire i segretari circoscrizionali: «Anche nel caso in cui si organizzasse la gestione delle periferie e dei sobborghi con consigli di zona, è chiaro che servirebbe una figura che fa da garante di quanto deciso e quale espressione comunque di una maggioranza in un ambito democratico». Il presidente del Bondone difende l'assessora Maule, che «ha cercato in tutti modi di portare a buon fine la delibera sulle indennità e lavora sodo per le esigenze dei territori». «Non me la sento - conclude - di colpevolizzare in toto il sindaco, lui ha operato in piena legittimità: al prossimo scivolone potrebbe anche andare a casa con la giunta, ma forse la cittadinanza ne guadagnerà soltanto un ulteriore ritardo».